

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

n. 36

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino all'8 agosto 1973)

### INDICE

BACICCHI, PECCHIOLO, SEMA, GERMANO: Per la concessione del permesso o della licenza agli elettori della Valle d'Aosta e del Friuli-Venezia Giulia attualmente in servizio militare (1952) (risp. TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	Pag. 898	del comune di Gravina di Puglia (1085) (risp. TANASSI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	Pag. 902
BACICCHI, SEMA, GERMANO: Perchè ven- gano assicurate agevolazioni ferroviarie agli emigrati che rientreranno in Italia per partecipare alle elezioni in Valle d'Aosta e in Friuli-Venezia Giulia (1951) (risp. PRE- TI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	899	CANETTI, ADAMOLI, CAVALLI, BERTONE, URBANI: Danni derivanti all'economia di Imperia dalla ventilata chiusura della dit- ta olearia « F.lli Berio » (1472) (risp. FERRI, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ) . . . . .	903
BASADONNA, GATTONI, PISTOLESE, TA- NUCCI NANNINI, NENCIONI: Sui disor- dini verificatisi a Napoli per l'improvviso arresto dell'attività di panificazione e sulla necessità di provvedimenti atti a contenere l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità (2130) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	899	CANETTI, DEL PACE, MARI, MANCINI, GA- DALETA: Per il potenziamento dell'Istituto sperimentale per la floricoltura di San Re- mo (1787) (risp. FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	903
BONALDI: Misure da adottare per evitare che i debitori inadempienti a causa del mancato recapito di avvisi di pagamento di cambiali, dovuto al prolungato sciopero postale, figurino nel bollettino dei protesti cambiari (1939) (risp. ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ) . . . . .	900	CHIAROMONTE, DEL PACE: In merito alla trasmissione alla CEE dei disegni di legge contenenti direttive agricole comunitarie per un parere preventivo e sull'opportunità che tale parere sia invece espresso dal Parlamento italiano (1311) (risp. FERRARI- AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> ) . . . . .	904
BUCCINI: Per sapere se risponda a verità la notizia relativa alla soppressione del servizio merci sulla linea ferroviaria Avez- zano-Sora (1889) (risp. PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	901	ENDRICH: Carenza di infrastrutture aéro- portuali denunciate dal Comitato intercon- federale del turismo (1560) (risp. PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione ci- vile</i> ) . . . . .	905
CALIA: Provvedimenti da adottare a favore degli ex combattenti della guerra 1915-18		Sull'indiscriminato aumento del prezzo del- le carni (1849) (risp. FERRI, <i>Ministro dell'in- dustria, del commercio e dell'artigianato</i> )	905
		Per l'assegnazione di nuovi agenti di cu- stodia alle carceri giudiziarie di Cagliari (1914) (risp. ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ) . . . . .	906
		FILETTI: Per la proroga dei termini proces- suali e di tutti gli altri termini perentori	

8 AGOSTO 1973

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 36

- in considerazione del recente sciopero postale (1821) (risp. ZAGARI, *Ministro di grazia e giustizia*) . . . . . Pag. 906
- FRANCO: Mancata erogazione, da parte dell'AIMA, degli aiuti comunitari a favore dell'Associazione bachicoltori per la campagna 1972 (1977) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . . . . 907
- GATTONI, BASADONNA, PISTOLESE, TANUCCI NANNINI: Per sapere se la distinzione fatta dall'Enel tra zone di maggiore o minore importanza con la conseguente differenziazione nell'inquadramento dei dipendenti non si risolva in un aggravio del bilancio dell'Ente medesimo (1774) (risposta FERRI, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*) . . . . . 907
- LI VIGNI: Per il trasferimento alla regione Emilia-Romagna della gestione del Gran Bosco della Mesola (1471) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . . . . 908
- MAZZAROLLI: Sulla situazione determinatasi nella mensa aziendale della 5<sup>a</sup> ORME di Treviso per intolleranza ai cibi precotti in essa adottati (2093) (risp. TANASSI, *Ministro della difesa*) . . . . . 909
- MURMURA: Sulla carenza di funzionari esistente presso il tribunale di Locri (1609) (risp. ZAGARI, *Ministro di grazia e giustizia*) . . . . . 910
- Per il mantenimento delle agevolazioni ferroviarie a favore dei figli dei dipendenti statali ai quali, per ragioni di studio, vengono concesse le aggiunte di famiglia (1613) (risp. PRETI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) . . . . . 910
- Perchè la nozione di coltivatore diretto sia aggiornata alle nuove acquisizioni giurisprudenziali (1768) (risp. FERRARI-AGGRADI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . . . . 911
- PELLEGRINO, LUGNANO: Sulle condizioni di vita dei detenuti, con particolare riferimento allo « sciopero della fame » dei detenuti di « Rebibbia » e di « Regina Coeli » (1892) (risp. ZAGARI, *Ministro di grazia e giustizia*) . . . . . 911
- PEPE: Situazione determinatasi nell'istituto giuridico dei termini perentori per il compimento di atti a causa del recente sciopero postale (1975) (risp. ZAGARI, *Ministro di grazia e giustizia*) . . . . . 906
- PINNA: Perchè sia garantito ai cittadini di « Is Bingias » frazione di Pirri (Cagliari) un regolare servizio postale (1148) (risposta TOGNI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) . . . . . 912
- Perchè il comune di Dorgali (Nuoro) venga dotato dei moduli necessari per la presentazione delle domane relative al riconoscimento dell'onorificenza di Vittorio Veneto (1679) (risp. TANASSI, *Ministro della difesa*) . . . . . Pag. 912
- Per la concessione del « nulla osta » del Ministero dei trasporti alla delibera del consiglio comunale di Terralba del 14 dicembre 1971 (1831) (risp. PRETI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*) . . . . . 913
- Danni derivanti agli agricoltori e agli allevatori di bestiame della provincia di Nuoro da un'invasione di cavallette (1954) (risposta FERRARI-AGGRADI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*) . . . . . 913
- SPORA, DE GIUSEPPE: In merito al trasferimento, da La Spezia alla Trisaia (Matera), del Laboratorio per lo studio della contaminazione radioattiva del mare (1850) (risp. DE MITA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*) . . . . . 914
- 
- BACICCHI, PECCHIOLI, SEMA, GERMANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se il suo Ministero abbia dato precise disposizioni ai Comandi militari in ordine alla concessione del permesso o della licenza a tutti gli elettori delle regioni Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia, attualmente in servizio militare, per consentire loro di recarsi nelle zone di residenza e partecipare alle elezioni del 10 e 17 giugno 1973 e per assicurare che il permesso o la licenza siano dati a tutti i militari in questione, dovunque si trovi il reparto nel quale prestano servizio, in ciò richiamandosi alle dichiarazioni rese dallo stesso Ministro alla Commissione difesa del Senato.
- (4 - 1952)
- RISPOSTA. — Così come in precedenti occasioni, per le elezioni in Val d'Aosta e nel Friuli-Venezia Giulia sono stati concessi permessi di due giorni più il viaggio ai militari che dovevano andare a votare, mentre ai militari candidati è stata concessa una licenza speciale di 15 giorni.
- Il Ministro della difesa*  
TANASSI
- 30 luglio 1973
-

**BACICCHI, SEMA, GERMANO.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se non ritenga di dover impartire precise disposizioni alle Ferrovie dello Stato e, in particolare, di farle giungere tempestivamente alle stazioni ferroviarie ed alle direzioni degli altri mezzi di comunicazione e trasporto interessati, al fine di assicurare a tutti gli emigrati, che rientreranno per recarsi a votare il 10 giugno 1973 in Valle d'Aosta ed il 17 giugno nel Friuli-Venezia Giulia, l'esenzione o la riduzione delle spese di viaggio senza che vengano fatte le difficoltà che più volte si sono presentate nel passato di fronte alla domanda degli emigrati che ne hanno diritto.

(4 - 1951)

**RISPOSTA.** — In occasione delle elezioni svoltesi nel mese di giugno (regionali nella Valle d'Aosta; regionali del Friuli-Venezia Giulia; amministrative per il rinnovo di alcuni Consigli comunali), l'Azienda delle ferrovie dello Stato ha impartito — fin dal 14 maggio 1973 — a tutti gli uffici interessati in Italia e all'estero, le opportune disposizioni per l'applicazione sulla rete delle ferrovie dello Stato delle facilitazioni di viaggio previste dalle norme legislative in vigore, e cioè:

per gli elettori residenti nel territorio nazionale: riduzione del 70 per cento;

per gli elettori residenti all'estero: gratuità per i viaggi in seconda classe e riduzione del 70 per cento per i viaggi in prima classe.

Tali disposizioni sono state portate a conoscenza anche delle amministrazioni ferroviarie estere interessate, nonché dei Ministeri dell'interno e degli affari esteri.

Per le dette facilitazioni di viaggio è stata data altresì tempestiva comunicazione alla stampa mediante apposito comunicato.

*Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*

PRETI

31 luglio 1973

**BASADONNA, GATTONI, PISTOLESE, TANUCCI NANNINI, NENCIONI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Con riferimento ai gravi disordini verificatisi in alcuni quartieri popolari di Napoli e, successivamente, in misura minore, in altri centri, a causa dell'improvviso, parziale arresto dell'attività di panificazione e della conseguente rarefazione dell'alimento base per i cittadini meno abbienti;

considerato che i provvedimenti governativi in corso di attuazione, rivolti ad integrare le disponibilità granarie, anche con il ricorso agli strumenti comunitari, se possono contrastare l'azione degli speculatori e le tensioni sociali che ne derivano, non possono certo risolvere un problema le cui origini vanno ricercate nell'assenza, fino a questo momento, di provvedimenti atti a contenere la spinta inflazionistica, nell'inadeguata manovra del meccanismo dei prezzi e dei sistemi di approvvigionamento della materia prima e nelle gravi carenze delle strutture produttive,

gli interroganti chiedono di conoscere quali ulteriori misure si intendano adottare per scongiurare il rinnovarsi, a breve scadenza, di situazioni le cui conseguenze ricadrebbero sulle popolazioni più povere del Mezzogiorno, maggiormente provate dall'attuale crisi economica.

(4 - 2130)

**RISPOSTA.** — Si premette che l'obiettivo di fondo del Governo è quello di promuovere uno sviluppo produttivistico dell'agricoltura nazionale, per metterla in grado di fronteggiare il crescente fabbisogno alimentare del Paese, dando contemporaneamente vita ad una moderna politica alimentare rivolta anche ad orientare i consumi, in modo da garantire, a parità di valore nutritivo, costi minori e migliore rispondenza alle esigenze delle nostre popolazioni.

Per quel che concerne la situazione verificatasi a Napoli e in altre città dell'Italia meridionale per l'approvvigionamento delle farine e del pane, si fa presente che, appena si sono delineate dette situazioni e si è avuta

notizia che i prezzi avevano raggiunto livelli tali da compromettere la panificazione, il Governo ha subito dato corso ad interventi di carattere urgente e prioritario.

In primo luogo, è stata interessata la Comunità economica europea per la soluzione di tali difficoltà, attraverso una rapida decisione che consentisse, in deroga ai vigenti regolamenti del settore dei cereali, tempestive manovre per il riequilibrio del mercato.

Si è potuto, così, mobilitare le scorte esistenti presso l'AIMA, presso la quale erano in giacenza disponibilità di grano per oltre un milione di quintali di pertinenza comunitaria, facendo affluire sul mercato adeguate quantità del prodotto a prezzo tale da calmierare le contrattazioni.

In secondo luogo, è stata chiesta ed ottenuta l'autorizzazione da parte della Comunità, alla quale è attribuita la responsabilità della manovra di tali scorte, ad immettere le scorte stesse sul mercato nelle zone che presentano situazioni di particolare carenza, e non nelle zone in cui sono conservate.

È stata anche disposta un'importazione straordinaria di grano manovrata dal Governo, per far luogo alla formazione di consistenti scorte nelle zone nevralgiche del Mezzogiorno, in grado di colmare eventuali vuoti di disponibilità che si dovessero determinare.

Inoltre, è stata svolta presso la Comunità economica europea un'azione intesa a garantire la messa a disposizione del nostro Paese, qualora ciò si rendesse ulteriormente necessario, di congrue quantità di scorte comunitarie, prevedendo altresì l'adozione di altri eventuali provvedimenti per assicurare che il grano della Comunità sia destinato con precedenza alle zone deficitarie.

Altre misure, infine, si stanno predisponendo per eliminare l'insorgere di ostacoli a tale linea, intese ad assicurare la disponibilità di prodotto nelle zone più carenti ed insieme per spingere i coltivatori ad immettere sul mercato il grano raccolto.

Le misure che il Governo ha assunto con immediatezza sono la premessa per una più incisiva azione che si porrà in atto per far fronte alla situazione contingente, attraverso

so le misure antinflazionistiche adottate recentemente.

Con tali misure, il mercato e i prezzi dei principali prodotti, su cui poggia il bilancio alimentare delle famiglie, troveranno, pur nella situazione di generale tensione lievitativa dei corsi che caratterizza l'economia dei diversi paesi in una dimensione mondiale, il loro equilibrio, evitando rincari del costo della vita, anche attraverso adeguate forme di controllo contro ogni manovra speculativa.

Per concludere, si può affermare che il Governo è in grado di dominare la situazione e che le scorte dell'AIMA, il nuovo raccolto, le disponibilità della Comunità, le importazioni e i provvedimenti adottati sono tali da assicurare largamente l'approvvigionamento del Paese in questo settore a prezzi ragionevoli.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste*

FERRARI-AGGRADI

6 agosto 1973

BONALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia e delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se — preso atto della circostanza che molti debitori, a causa del recente prolungato sciopero dei postelegrafonici e del mancato conseguente recapito degli avvisi di pagamento delle cambiali in scadenza, si sono visti protestare, senza loro colpa, le cambiali medesime — non reputino opportuno studiare ed adottare con urgenza provvedimenti intesi ad eliminare, o almeno ad attenuare, le dannose conseguenze di tale situazione e, in particolare, ad evitare che i nomi dei debitori suddetti — involontariamente inadempienti — figurino nel bollettino dei protesti cambiari.

(4 - 1939)

RISPOSTA. — Si fa presente, anzitutto, circa lo sciopero attuato dai postelegrafonici, che il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni in data 28 giugno 1973, in sede di risposta alla interrogazione n. 4-1789 dei senatori Mariani e De Sanctis, ha informato

che la conseguente situazione di paralisi determinatasi nei servizi postali è venuta a cessare con l'intesa intercorsa il 6 maggio 1973 tra Governo ed organizzazioni sindacali, consentendo di riprendere l'attività lavorativa in tutti i settori e di pervenire ad una graduale normalizzazione che in atto può essere considerata generale.

In merito, poi, al particolare problema delle cambiali costituente oggetto della interrogazione, si rileva che la premessa su cui si fonda la interrogazione medesima di considerare il protesto di cambiali scadute nel periodo dello sciopero postale come effetto del mancato recapito degli avvisi di pagamento, non appare fondata.

Invero la legge cambiaria all'articolo 44 stabilisce che la cambiale deve essere presentata per il pagamento nel luogo e all'indirizzo indicato sul titolo e, quando manchi tale indirizzo, deve essere presentata per il pagamento al domicilio del debitore (trattario o accettante per intervento) o della persona indicata a pagare per esso.

Nell'ipotesi che sia precisato nel titolo il luogo di pagamento, il debitore alla scadenza deve provvedervi. Nell'altra ipotesi la cambiale è pagabile nel domicilio del debitore stesso o della persona indicata a pagare, ma è invalsa l'abitudine che la banca presso cui la cambiale è stata scontata trasmetta al debitore avviso di pagamento con l'indicazione della filiale della banca ove la cambiale stessa è giacente; ora tale avviso di pagamento, se pur risponde a una prassi, non può considerarsi idoneo a modificare il disposto della norma. Comunque, a seguito del mancato pagamento delle cambiali per il mancato recapito dei relativi avvisi causato dall'evento eccezionale dello sciopero, gli istituti bancari hanno trasmesso le cambiali non pagate presso i loro sportelli al notaio o ad altro pubblico ufficiale competente per l'eventuale protesto. Il protesto per mancato pagamento di una cambiale, com'è noto, deve essere levato in uno dei due giorni feriali seguenti al giorno in cui la cambiale è pagabile (legge cambiaria articolo 51). Indipendentemente dalla consegna dell'avviso di pagamento e prescindendo dal problema

della sua validità, il debitore è stato quindi messo in condizioni di adempiere nel suo domicilio alla propria obbligazione pecuniaria nelle mani del pubblico ufficiale; se, malgrado il rituale invito, il debitore non vi ha adempiuto, il protesto è stato legittimamente levato come atto che ha constatato il mancato pagamento. Non è ravvisabile pertanto, per questa materia, la necessità di un qualsiasi provvedimento, connesso con lo sciopero postelegrafonico, secondo la richiesta contenuta nell'ultima parte della interrogazione.

*Il Ministro di grazia e giustizia*

ZAGARI

25 luglio 1973

BUCCHINI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Premesso:

che la linea ferroviaria Avezzano-Sora ha, da circa un secolo, il servizio merci; che detto servizio è, oggi, quanto mai necessario, in quanto nella zona servita dalla ferrovia (Valle Roveto) esiste, nel comune di Morino, un'industria per la lavorazione del legname, nel comune di Balsorano sta sorgendo uno stabilimento « Ceme » per la costruzione di apparecchiature telefoniche, nel comune di Civita d'Antino sta sorgendo un complesso manifatturiero ed altre iniziative industriali sono in corso di realizzazione;

che si ha notizia di una prossima abolizione del servizio merci nel tratto ferroviario sopra indicato;

che l'abolizione del servizio creerebbe grave danno all'economia locale, che può trovare in adeguati insediamenti industriali l'unica possibilità di sopravvivenza e di sviluppo dal momento che la Valle Roveto manca di idoneo collegamento stradale,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) se risponda al vero la notizia della prossima abolizione del servizio merci sulla linea ferroviaria Avezzano-Sora;

2) in caso affermativo, se non si ritenga necessario riesaminare i criteri della ventinata abolizione del servizio, alla luce dell'obbligo, da parte dello Stato, di mantenere in una zona depressa, quale la Valle Roveto, i

8 AGOSTO 1973

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 36

necessari collegamenti, specie in vista delle nuove iniziative industriali sopra menzionate.

(4 - 1889)

RISPOSTA. — Il provvedimento di disabilitazione temporanea del servizio merci a carro delle stazioni di Capistrello, Civitella Roveto, S. Vincenzo V. R. e Balsorano, rientra nel quadro di una razionale concentrazione del traffico merci e trova giustificazione nelle costanti rilevazioni statistiche effettuate dalle Ferrovie dello Stato, dalle quali emerge che negli ultimi anni le stazioni suddette sono state interessate da un traffico pressochè nullo.

Sono, peraltro, esclusi dal citato provvedimento di disabilitazione i trasporti provenienti dall'estero con lettera di vettura diretta internazionale, i quali saranno inoltrati fino a destinazione.

Per i rimanenti trasporti in arrivo e partenza, gli utenti delle suddette stazioni disabilite potranno servirsi, senza gravi disagi, delle rimanenti stazioni del tratto di linea di cui trattasi (Avezzano, Civita d'Antinomorino e Sora), non interessate dal provvedimento di disabilitazione.

Tale provvedimento si inquadra in quello di carattere organizzativo che l'Azienda delle ferrovie dello Stato ha attuato sull'intera rete, per il corrente periodo estivo, durante il quale, a causa di un traffico viaggiatori particolarmente intenso, si incontrano difficoltà a garantire anche tutto il traffico merci con la regolarità giustamente pretesa dagli utenti. È da tener presente, al riguardo, che i programmi di potenziamento — in particolare quelli per adeguare il parco delle locomotive alle necessità complessive dei traffici viaggiatori e merci — non hanno, infatti, potuto avere finora piena attuazione, legati come sono a cospicui finanziamenti, non sempre ottenibili con la desiderata tempestività. D'altra parte, anche a finanziamenti ottenuti, gli interventi nel settore suddetto richiederanno inevitabilmente considerevoli tempi di attuazione.

Da qui la necessità delle misure organizzative sopraccennate, le quali avranno carattere temporaneo.

Si pone, infine, in evidenza che l'adozione delle misure suddette, oltre a consentire di evitare il ricorso alla generale sospensione dell'accettazione dei trasporti merci, come avvenuto negli anni precedenti durante il periodo del ferragosto, dovrebbe garantire un più regolare inoltro dei trasporti sia in servizio interno che in servizio internazionale.

*Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*  
PRETI

31 luglio 1973

CALIA. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per conoscere:

i motivi per cui, a distanza ormai di tanto tempo (in data 14 settembre 1968 furono inoltrate 574 domande e successivamente altre 41 domande, per un totale di oltre 600), agli ex combattenti della guerra 1915-18 residenti nel comune di Gravina in Puglia (Bari) non è giunta ancora alcuna risposta alla domanda avanzata per godere i benefici derivanti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263;

se sono a conoscenza del fatto che, su 615 domande avanzate in base alla legge suddetta, ben 195 sono ancora in attesa di risposta;

quali sono le iniziative che si intendono prendere per riconoscere nel più breve tempo possibile, a coloro che ne hanno diritto, i meriti che, con la guerra che hanno vissuto e sofferto, si sono acquisiti.

(4 - 1085)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Ministro del tesoro.

Sono in corso di stampa i prospetti relativi alle situazioni aggiornate delle pratiche riguardanti gli ex combattenti, selezionate a seconda del comune di residenza degli interessati.

Si fa, pertanto, riserva di fornire appena possibile gli elementi concernenti le pratiche inoltrate dal comune di Gravina in Puglia (Bari).

*Il Ministro della difesa*  
TANASSI

6 agosto 1973

CANETTI, ADAMOLI, CAVALLI, BERTONE, URBANI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, dell'agricoltura e delle foreste e del commercio con l'estero.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave decisione della ditta olearia « F.lli Berio » s.p.a. di Imperia, che ha, nei giorni scorsi, comunicato alle organizzazioni sindacali l'intendimento di cessare — a partire dal 31 marzo 1973 — la propria attività, con il conseguente licenziamento della totalità delle maestranze (119 tra operai ed impiegati).

L'entità del fatto va considerata tenendo conto di due ordini di questioni: il primo, che le maestranze della « F.lli Berio » s.p.a. rappresentano più del 10 per cento dei lavoratori impiegati nell'industria manifatturiera della città; il secondo, che tale decisione interviene in una situazione economica cittadina e provinciale di profonda crisi (si consideri che, secondo i dati ISTAT, nel decennio 1961-71 la mano d'opera occupata nel settore dell'industria è diminuita, in provincia di Imperia, del 13,9 per cento e che diverse aziende hanno cessato o notevolmente ridotto la propria attività).

La decisione della ditta sembra sia stata generata non solo e non tanto da errate scelte di indirizzo produttivo, che pure ci furono, ovvero da una crisi del commercio oleario nazionale, che non è presente (altre ditte imperiesi dello stesso settore non hanno problemi di ridimensionamento o addirittura di chiusura, ma sono, anzi, in fase di espansione), ma da una grossa manovra speculativa in atto nel mercato nazionale oleario (con capitali stranieri, francesi e svizzeri), che ha investito, in un primo tempo, l'importazione dell'olio d'oliva ed attacca ora le strutture produttive, come l'esempio della « F.lli Berio » dimostra. Da qui la necessità di investire del problema non solo i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale, ma anche quelli dell'agricoltura e delle foreste e del commercio con l'estero.

La questione ha già formato oggetto di discussione nel Consiglio comunale di Imperia, che ha approvato un ordine del giorno il quale non si limita alla condanna del ven-

tilato provvedimento, ma impegna gli organi regionali e nazionali della programmazione ad intervenire con iniziative tali da promuovere il rilancio dell'economia della provincia di Imperia.

Alla luce di quanto esposto, gli interroganti chiedono quali misure i Ministri competenti intendono assumere per garantire continuità di lavoro a tutti i lavoratori della « Berio » e, più in generale, per evitare i nuovi danni che, se la decisione si concretasse, deriverebbero all'economia industriale e contadina della provincia di Imperia.

(4 - 1472)

RISPOSTA. — Si fa presente che i dipendenti della s.p.a. fratelli Berio, ai quali alla fine del mese di febbraio era stato notificato il licenziamento per cessazione dell'attività, sono stati assunti dalla Società esercizio olio Berio (SEOB) la quale ha preso in locazione dalla società fratelli Berio lo stabilimento, i macchinari e il marchio di fabbrica. Il consiglio di amministrazione della nuova società ha deciso un aumento del capitale sociale ed ha messo a punto un piano di ristrutturazione e di rilancio della società stessa.

*Il Ministro dell'industria,  
del commercio e dell'artigianato*  
FERRI

5 luglio 1973

CANETTI, DEL PACE, MARI, MANCINI, GADALETA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritiene necessario — al fine del miglioramento del settore floricolo della nostra agricoltura — un forte potenziamento dell'Istituto sperimentale per la floricoltura di San Remo (Imperia), che ha carattere nazionale, con sezioni staccate in Toscana (Pescia) ed in Sicilia.

L'Istituto assolve attualmente ad alcuni lodevoli compiti, quali lo studio sull'umidità nelle serre, sugli antiparassitari, sui diserbanti e gli anticrittogamici, sulla concimazione e le malattie delle piante, sui terreni e sul comportamento delle piante in re-

8 AGOSTO 1973

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 36

lazione al clima. Il personale risulta, però, largamente insufficiente alle necessità (gli addetti sono appena una dozzina sui 40 previsti dall'organico) ed ai compiti d'istituto.

Inoltre, la suddetta stazione sperimentale non adempie alla fondamentale funzione di studio e produzione di nuove varietà, come avviene, invece, presso la sezione staccata di Pescia. Tale attività, se effettuata, porterebbe all'eliminazione dell'attuale situazione di monopolio delle varietà, esercitato da un numero ristretto di « baroni », dando, nel contempo, la possibilità ai coltivatori di avere gratuitamente le varietà e di liberarsi di una pesante taglia, il che comporterebbe un immediato calmieramento dei prezzi dei fiori sull'intero mercato italiano.

Gli interroganti fanno, inoltre, presente la necessità di democratizzare le strutture dell'Istituto, con l'ingresso nei suoi organi dirigenti di esponenti degli Enti locali e di rappresentanti dei coltivatori.

(4-1787)

RISPOSTA. — Il potenziamento degli Istituti di sperimentazione agraria, è uno degli obiettivi prioritari dell'attività del Ministero dell'agricoltura.

Tale potenziamento si va attuando con impegni finanziari considerevoli, ma, ovviamente, nel quadro di una azione progressiva, che tiene conto, da un lato, della consistenza delle disponibilità finanziarie e, dall'altro, dell'urgenza dei singoli interventi.

In questo contesto si colloca anche il problema del potenziamento dell'Istituto sperimentale per la floricoltura di San Remo.

Al riguardo, si assicura che è preciso intendimento del Ministero di porre la detta Istituzione in grado di sviluppare ulteriormente la propria attività, al quale scopo concorrerà anche l'attribuzione di nuovo personale, fino al completamento dell'organico fissato dalla legge, a mano a mano che saranno stati portati a termine i numerosi corsi in via di espletamento.

Per quel che concerne, poi, il rilievo circa lo studio e la costituzione di nuove varietà, si precisa che tale attività viene svolta dall'Istituto, rientrando essa tra i compiti

statutari dell'Istituto medesimo, dai quali esula, invece, quello di provvedere alla riproduzione e alla distribuzione delle varietà selezionate.

Si rammenta, infine, che la composizione dei consigli di amministrazione degli Istituti di sperimentazione agraria è definita dall'articolo 36 del decreto presidenziale 23 novembre 1967, n. 1318. Pertanto, una modifica di quegli organi collegiali nel senso auspicato dalle signorie loro onorevoli potrà essere presa in considerazione soltanto in sede di revisione del citato provvedimento legislativo.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste*  
FERRARI-AGGRADI

6 agosto 1973

CHIAROMONTE, DEL PACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sia informato circa la comunicazione data dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste sul fatto che i disegni di legge relativi alle direttive agricole comunitarie saranno trasmessi alla CEE per un parere preventivo, e se non ritenga, invece, doveroso che sia il Parlamento italiano ad esprimere il primo giudizio.

(4-1311)

RISPOSTA. — Si risponde per delega della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Come è noto, gli articoli 17, 8 e 10, rispettivamente delle direttive comunitarie n. 159 n. 160 e n. 161 del 17 aprile 1972, dispongono che gli Stati membri sono tenuti a comunicare alla Commissione « i progetti » delle disposizioni legislative che essi prevedono di adottare e che la Commissione stessa, previa consultazione del Comitato permanente delle strutture agrarie, emetta un parere in merito.

In relazione a ciò, dopo che il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge di recepimento e di attuazione delle citate direttive, si è provveduto, in conformità delle richiamate norme comunitarie, a trasmettere all'Esecutivo della CEE il provvedimento stesso.



8 AGOSTO 1973

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 36

Si rammenta comunque che, nelle more dell'invio a Bruxelles del testo del disegno di legge, il Ministro dell'agricoltura del tempo ne espose ampiamente i contenuti e le linee fondamentali alle Commissioni agricoltura del Parlamento.

È noto, infine, che il disegno di legge di cui trattasi è già all'esame del Parlamento (atto n. 2244 della Camera).

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste*  
FERRARI-AGGRADI

6 agosto 1973

ENDRICH. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere:

1) se è a conoscenza delle conclusioni a cui è giunta la tavola rotonda recentemente organizzata, a Roma, dal Comitato interconfederale del turismo, conclusioni con le quali si denunciano la carenza delle infrastrutture dei nostri aeroporti (male attrezzati e mal serviti), la dispersione dei mezzi finanziari impiegati e la promiscuità di enti nella gestione dei servizi aeroportuali;

2) se sono in preparazione misure atte ad eliminare le carenze e gli inconvenienti lamentati.

(4 - 1560)

RISPOSTA. — I problemi concernenti il servizio aereo e le infrastrutture in relazione all'economia turistica italiana, che hanno formato oggetto della tavola rotonda, organizzata a Roma il 13 marzo 1973 dal Comitato interconfederale del turismo, sono noti da tempo.

In merito è da rilevare che nel programma generale di interventi, che prevede un onere complessivo di lire 950 miliardi, di cui un primo finanziamento di lire 220 miliardi è assicurato da un apposito disegno di legge *in itinere* al Parlamento, sono state previste numerose ed importanti misure, atte ad eliminare, almeno in parte, le attuali carenze ed inconvenienti ed a rendere gli aeroporti nazionali adeguati, sia al traffico internazionale, che interno.

Per quanto concerne la promiscuità delle gestioni attuali, essa è conseguenza di leggi

speciali, che, a suo tempo, hanno stabilito regimi gestionali particolari per gli aeroporti di Milano, Torino, Genova e Venezia.

Per tutti gli altri aeroporti esiste invece omogeneità di gestione da parte dello Stato, suddivisa tra il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, per gli aeroporti civili, e il Ministero della difesa, per gli aeroporti militari aperti al traffico civile, con la sola gestione da parte di enti o società concessionarie di servizi particolari (servizio ristorante e bar, servizi di rampa, ecc.).

*Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*  
PRETI

31 luglio 1973

ENDRICH. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se consti loro che il prezzo al minuto delle carni bovine, suine ed ovine aumenta di giorno in giorno, con grande e crescente disagio delle famiglie che dispongono di mezzi finanziari modesti, per conoscere le cause di tali aumenti e per sapere in qual modo intendano porre freno agli aumenti stessi.

(4 - 1849)

RISPOSTA. — Si fa presente che le carni in questi ultimi tempi hanno fatto registrare sensibili aumenti di prezzo e ciò è dovuto a molteplici fattori. La domanda interna, infatti, si è notevolmente accresciuta, mentre la produzione nazionale non è stata in condizione di aumentare, e, quindi, si è dovuto fare ricorso sempre crescente ai mercati internazionali, a loro volta caratterizzati da una flessione di disponibilità di tale prodotto e, quindi, da costi crescenti.

D'altro canto tali massicce importazioni, anche a causa dell'attuale congiuntura monetaria internazionale comportano prezzi di acquisto maggiorati a causa della « fluttuazione » della lira italiana.

Altra causa degli elevati prezzi al consumo è la preferenza dei consumatori per le parti più pregiate, sulle quali quindi in modo particolare, e secondo una normale pratica eco-

nomico-commerciale, gravano i costi ed i ricavi delle aziende del settore.

Per quanto riguarda i prezzi, il CIP (Comitato interministeriale dei prezzi) segue da vicino l'andamento del particolare settore anche per il fatto che in molte province i prezzi al consumo delle carni sono fissati dai comitati provinciali dei prezzi.

*Il Ministro dell'industria,  
del commercio e dell'artigianato*

FERRI

5 luglio 1973

ENDRICH. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritenga indispensabile ed urgente assegnare alle carceri giudiziarie di Cagliari un congruo numero di nuovi agenti di custodia, al fine di alleviare il gravosissimo lavoro del personale che vi presta attualmente servizio e che è letteralmente esausto.

(4 - 1914)

RISPOSTA. — Si fa presente che questo Ministero, in considerazione dell'importanza assunta dalle carceri di Cagliari e del numero non indifferente di detenuti che dette carceri hanno ospitato negli ultimi tempi, non ha trascurato di tener nel massimo conto le esigenze dell'istituto, provvedendo, in particolare, a rafforzare il servizio di custodia, il cui organico, originariamente costituito da 87 guardie, oltre i sottufficiali, conta attualmente 11 sottufficiali e 105 guardie.

La situazione deficitaria degli organici relativi a quasi tutti gli istituti penitenziari non consente ulteriori aumenti: peraltro l'attuale forza assegnata alle carceri giudiziarie di Cagliari appare sufficiente e tale da soddisfare le necessità quotidiane dell'istituto.

*Il Ministro di grazia e giustizia*

ZAGARI

27 luglio 1973

FILETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Ritenuto che il recente sciopero postale ha causato notevoli danni alle Am-

ministrazioni statali e locali, agli enti ed ai cittadini, sconvolgendo e vanificando, tra l'altro, l'istituto giuridico dei termini perentori per il compimento degli atti;

ritenuto che si appalesano necessari provvedimenti legislativi che proroghino i predetti termini, siano essi sostanziali che processuali,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga opportuno ed urgente disporre con decreto ministeriale la proroga dei termini processuali e predisporre un decreto-legge per prorogare tutti gli altri termini perentori, al fine di attenuare i gravi danni derivati ad Amministrazioni statali e locali, enti e cittadini a causa del recente sciopero postale.

(4 - 1821)

PEPE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per sanare, o quanto meno attenuare, la grave situazione venutasi a verificare nell'istituto giuridico dei termini perentori per il compimento di atti, a causa del recente sciopero postale.

(4 - 1975)

RISPOSTA (\*). — Si fa presente anzitutto che il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni in data 28 giugno 1973, in sede di risposta alla interrogazione n. 4-1789 dei senatori Mariani e De Sanctis, ha informato che la situazione di paralisi dei servizi dovuta allo stato di agitazione del personale postelegrafonico è venuta a cessare con l'intesa intercorsa il 6 maggio 1973 tra Governo ed organizzazioni sindacali, consentendo di riprendere l'attività lavorativa in tutti i settori e di pervenire ad una graduale normalizzazione dei servizi che in atto può essere considerata generale.

Tanto premesso, circa la richiesta di provvedimenti per la situazione verificatasi, a causa dello sciopero, nell'istituto giuridico dei termini perentori per il compimento di atti, si fa presente che con decreto ministeriale 17 luglio 1973 — emanato a norma dell'articolo 2 del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 437 — concernente la proroga dei ter-

mini di decadenza in conseguenza dell'irregolare funzionamento degli uffici giudiziari e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 185 del 20 luglio 1973, sono stati prorogati di 15 giorni, a decorrere dalla data della pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta Ufficiale*, i termini di decadenza per il compimento di atti presso gli uffici giudiziari che importano utilizzazione del servizio postale, scadenti durante il periodo dal 13 aprile al 6 maggio 1973 o nei cinque giorni successivi.

Per quanto riguarda, poi, la proroga dei termini di prescrizione e dei termini perentori legali o convenzionali scadenti durante il periodo di mancato o irregolare funzionamento dei servizi postali, si informa che questo Ministero ha sottoposto alla Presidenza del Consiglio dei ministri proposte di eventuali soluzioni legislative del problema e che la Presidenza stessa ha trasmesso tali proposte alle altre amministrazioni interessate che dovranno esprimere i rispettivi pareri di merito.

*Il Ministro di grazia e giustizia*  
ZAGARI

25 luglio 1973

(\*) Testo, sempre identico, dato dal Ministro di grazia e giustizia in risposta a ciascuna delle due interrogazioni sopraelencate.

FRANCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per i quali l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo — AIMA — non ha ancora erogato gli aiuti comunitari all'Associazione nazionale bachicoltori, relativi alla campagna 1972, per un totale di lire 198 milioni.

Per sapere, altresì, se il Ministro non ritenga di dover intervenire con immediatezza perchè sia urgentemente liquidata la suddetta somma, anticipata ai 2.000 allevatori fin dalla decorsa campagna dalla predetta Associazione, tenuto anche conto che per l'attuale annata, già iniziata e quasi a conclusione, l'Associazione nazionale bachicoltori dovrebbe effettuare un anticipo di som-

me pari a circa 800 milioni di lire, data la maggiore produzione di bozzoli, somme che non riuscirebbe a reperire senza la predetta liquidazione.

(4 - 1977)

RISPOSTA. — L'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo — AIMA — in data 22 giugno 1973, ha provveduto ad inviare alla Tesoreria provinciale di Treviso il mandato di pagamento emesso in favore dell'Associazione nazionale bachicoltori, per un importo di lire 196.856.250, corrispondente a 1.955 delle 1.964 richieste.

Le restanti nuove domande, per un importo di 525.000 lire, sono ancora in fase di istruttoria, in quanto presentate da allevatori minorenni e, pertanto, necessitano di più complessa documentazione.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste*  
FERRARI-AGGRADI

6 agosto 1973

GATTONI, BASADONNA, PISTOLESE, TANUCCI NANNINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che l'articolo 15 del contratto collettivo di lavoro 21 aprile 1970, per i dipendenti dell'Ente nazionale energia elettrica, classifica le zone di distribuzione dell'Ente stesso in funzione della loro importanza in due categorie: zona A, con oltre 110.000 utenti e 11.000 utenze di forza motrice; zona B, con meno di 110.000 utenti e 11.000 utenze di forza motrice;

che, in relazione alla classificazione di cui sopra, il già citato articolo 15 del contratto collettivo di lavoro prevede per alcune mansioni di concetto un diverso livello di inquadramento dei dipendenti, a parità di mansioni;

che la Direzione compartimentale di Napoli dell'Enel ha recentemente classificato di tipo A la zona di Nocera Inferiore, operando il censimento degli utenti e delle utenze senza tener conto dei distacchi di precedenti forniture, che non avrebbero con-

8 AGOSTO 1973

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 36

sentito il passaggio della predetta zona B a zona A,

si chiede di conoscere:

se tale principio, che si risolve in un aggravio di bilancio dell'Ente, non è contrario allo spirito per il quale è in discussione la legge per la dotazione di un fondo speciale in favore dell'Ente stesso;

i mezzi che si intendono predisporre per l'accertamento dei fatti e l'individuazione di eventuali responsabilità, a tutela degli interessi della comunità nazionale.

(4 - 1774)

RISPOSTA. — Si fa presente che il Compartimento Enel di Napoli ha provveduto ad accertare il numero delle utenze di forza motrice gestite dalla zona di Nocera Inferiore alla data del 30 settembre 1972 sulla scorta dei dati forniti dal centro elaborazione dati oltre che delle utenze rilevate *in loco*, in quanto non ancora inserite nella fatturazione eseguita dal centro medesimo.

Da tale accertamento, nel corso del quale è stato tenuto altresì conto delle utenze cessate e non ancora passate in variazione al centro meccanografico, è risultato che le utenze avevano raggiunto le 11.014 unità.

Essendo stato superato uno dei due parametri che, pur alternativamente, rendono possibile l'appartenenza di una data zona alla categoria A nessuna censura può essere mossa all'operato del Compartimento anzidetto, che ha provveduto ad applicare al personale interessato della sopracitata zona gli inquadramenti indicati nell'articolo 15 del contratto collettivo di lavoro a partire dal 1° ottobre 1972.

*Il Ministro dell'industria,  
del commercio e dell'artigianato*

FERRI

5 luglio 1973

LI VIGNI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per i quali, fra le funzioni amministrative trasferite dallo Stato alla Regione Emilia-Romagna, non vi sia anche quella relativa alla

gestione del Gran Bosco della Mesola, in provincia di Ferrara.

Sono, infatti, note le ottime iniziative che la Regione e l'Amministrazione provinciale di Ferrara intendono portare avanti attorno ad un « piano pilota », incentrato, in particolare, appunto sul Gran Bosco della Mesola, con garanzia del paesaggio e possibilità di sviluppo turistico ed economico per zone socialmente depresse, come quella del comune di Mesola e delle località limitrofe.

(4 - 1471)

RISPOSTA. — La gestione di beni patrimoniali compete alle regioni solo in quanto gli stessi facciano parte del patrimonio regionale e quindi, come tali, non solo siano stati trasferiti dal patrimonio indisponibile dello Stato a quello delle regioni, ma sia nel contempo intervenuta formale consegna del bene.

Pertanto, la gestione del Gran Bosco della Mesola non poteva essere inclusa tra le funzioni amministrative trasferite dallo Stato alla regione Emilia-Romagna con il decreto presidenziale 15 gennaio 1972, n. 11, ma essa potrà essere consentita alla Regione qualora il bene in esame risulti compreso tra i beni di cui all'articolo 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281.

A tale riguardo questo Ministero, dopo aver trasmesso, tramite il competente Ministero delle finanze, gli elenchi di detti beni entro i termini prescritti, ha nuovamente intrapreso l'indagine ricognitoria al fine di individuare più esattamente i beni da trasferire, nonché le forme e procedure di trasferimento e di consegna, in relazione anche ai vincoli esistenti ed alle prerogative riconosciute allo Stato sui beni in esame dalla legge e dalle sentenze della Corte costituzionale.

In proposito, è da tener presente che il Gran Bosco della Mesola rappresenta un relitto di vegetazione naturale sub-mediterranea di eccezionale importanza e, come tale, non solo è stato inserito nell'elenco dei biotopi vegetazionali di rilevante interesse, ma è stato classificato altresì in riserva natu-

8 AGOSTO 1973

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 36

rale integrale con decreto ministeriale del 26 luglio 1972.

Ciò stante, la gestione del Bosco stesso non può prescindere, oltre che dai vincoli generali di cui all'articolo 17 della legge n. 281 del 1970, anche da quelli specifici di cui al citato decreto ministeriale.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste*

FERRARI-AGGRADI

4 agosto 1973

**MAZZAROLLI.** — *Al Ministro della difesa.*

— Per sapere se è a conoscenza della situazione venutasi a determinare nella mensa aziendale alla 5ª ORME di Treviso.

Il personale civile in servizio alla 5ª ORME di Treviso, composto da 170 unità circa, dal 22 gennaio 1973 non usufruisce più della mensa in oggetto, per l'intolleranza ai cibi precotti in essa adottati, i quali provocano disturbi gastro-intestinali, come attestato da diversi medici curanti.

In data 13 luglio 1972 tutto il personale civile presentò una petizione, sottoscritta all'unanimità, chiedendo il ripristino della cucina tradizionale, petizione che, in data 5 ottobre 1972, venne respinta, con l'invito, rivolto alla commissione interna, ad avvalersi dei consueti canali sindacali.

Cronologicamente, i fatti si sono svolti nel seguente modo:

1) la cucina dei precotti non è stata accettata dal personale militare ed impiegatizio (SNAID); solo un'esigua minoranza di operai (residenti fuori provincia) si è dichiarata favorevole all'adozione di tale sistema di alimentazione;

2) prima di tale innovazione, una commissione si è recata presso la ditta fornitrice per l'assaggio, ricavandone un'impressione favorevole (un solo assaggio, però, non è sufficiente a valutare con sicurezza le qualità di un prodotto);

3) per le altre Amministrazioni è stato concesso un periodo di prova (dovunque concluso con esito negativo), ma alla 5ª ORME ciò non è avvenuto;

4) la commissione interna, assistita dai segretari provinciali di categoria delle tre confederazioni sindacali, più lo SNAID, si è recata dal comandante la RMNE di Padova e, dopo aver esposto gli inconvenienti derivanti da tale tipo di alimentazione, ha richiesto il ritorno alla cucina tradizionale, almeno per il primo piatto;

5) non avendo ottenuto quanto richiesto, pur di sfuggire ai precotti, gli impiegati della ORME (SNAID) chiedevano il ripristino dell'orario di lavoro continuato (7,30-14,00) concesso ed attuato a partire dal 22 gennaio 1973;

6) il personale militare, dopo le prime esperienze del nuovo tipo di cucina, è andato scemando, tanto che, alla data del 22 gennaio 1973, nessuno risulta convivente alla mensa;

7) il personale operaio tutto, da lunedì 22 gennaio 1973, consuma un pasto portato da casa, composto di pane e mortadella e pane e formaggio (solo di rado si vede qualche tegamino);

8) dalla suddetta data il direttore dello stabilimento ha fatto spegnere i forni, invitando però la commissione interna a far opera di persuasione in seno agli operai affinché tornassero in massa alla mensa, facendo loro presente che le ultime direttive avute dall'alto sollecitavano a continuare con tale sistema per un altro anno;

9) in data 16 febbraio 1973, la direzione attuava un *referendum* che, su 104 interpellati, dava il seguente risultato:

n. 102 chiedevano il ripristino della mensa tradizionale;

n. 1 pasto misto;

n. 1 precotti.

Tutto ciò premesso, l'interrogante chiede al Ministro se non ritenga opportuno un determinante suo intervento affinché la situazione sopra descritta venga risolta, accogliendo le richieste avanzate, che sono obiettive e pienamente giustificate.

(4-2093)

**RISPOSTA.** — Tenuto conto del mutato orientamento dei commensali nei riguardi dei cibi precotti e surgelati, adottati a segui-

8 AGOSTO 1973

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 36

to del risultato favorevole di un sondaggio di opinione, nella mensa aziendale della 5ª ORME di Treviso sarà ripristinato il confezionamento tradizionale del pasto.

Non risulta suffragata da alcuna documentazione la voce raccolta dall'onorevole interrogante secondo cui la somministrazione di tali cibi abbia dato luogo ad inconvenienti di carattere sanitario.

*Il Ministro della difesa*  
TANASSI

30 luglio 1973

MURMURA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quali concreti provvedimenti intenda prendere per sanare la gravissima e delicatissima situazione esistente presso l'importante Tribunale di Locri, ove la carenza assoluta di funzionari di cancelleria (sui 15 in organico soltanto poche unità sono ormai in servizio) ha imposto alla nobile classe forense uno sciopero di protesta ad oltranza, ciò che è causa di agitazioni anche tra i detenuti e di conseguente turbativa dell'ordine pubblico.

Siffatta situazione esige, pertanto, una pronta soluzione che l'interrogante sollecita alla responsabile valutazione del Governo.

(4 - 1609)

RISPOSTA. — La pianta organica del personale di cancelleria del tribunale di Locri è costituita da 8 unità ed attualmente sono vacanti il posto di dirigente e tre in sottordine.

Nella Procura della Repubblica la pianta organica prevede il dirigente e due funzionari in sottordine ed è vacante un posto in sottordine.

È stato provveduto alla copertura di uno dei posti di cancelliere vacanti nel tribunale, destinandovi un funzionario già in servizio alla pretura di Bianco. È stato anche coperto l'unico posto di dattilografo vacante nel tribunale stesso.

Inoltre gli agenti di custodia Volpe Benito e Napoli Antonio sono stati destinati a prestare servizio, rispettivamente, al tribunale

di Locri ed alla Procura della Repubblica presso il tribunale medesimo.

È da osservare che con i provvedimenti adottati, i soli consentiti allo stato, la situazione del tribunale di Locri non risulta comparativamente peggiore rispetto a quella di altri analoghi uffici giudiziari ed anzi, rispetto ad alcune sedi, è più favorevole.

È nota la generale carenza del personale di cancelleria verificatasi in tutti gli uffici per effetto dell'esodo volontario previsto dall'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 e, proprio in relazione alla deficienza numerica di personale, in attesa di provvedimenti legislativi idonei a normalizzare la grave situazione, i capi delle Corti di appello sono stati invitati a riesaminare, nell'ambito dei rispettivi distretti, la posizione dei dipendenti uffici in rapporto ai funzionari che vi prestano la propria opera, al fine di poter disporre applicazioni temporanee prorogabili o di proporre i trasferimenti che ritengano necessari.

*Il Ministro di grazia e giustizia*  
ZAGARI

25 luglio 1973

MURMURA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga di dover rimediare all'assurdo che i figli degli statali di età superiore ai 21 anni, ai quali, per ragioni di studio, vengono concesse le aggiunte di famiglia, siano invece privati delle riduzioni ferroviarie.

(4 - 1613)

RISPOSTA. — In base alle vigenti disposizioni, i figli dei dipendenti dello Stato beneficiano della concessione speciale « C » fino al 21° anno di età.

Il mantenimento del beneficio tariffario a favore degli studenti universitari, figli dei dipendenti statali e di età superiore ai 21 anni, ha formato, già in passato, oggetto di attento esame.

Peraltro, il considerevole ampliamento degli attuali limiti di applicazione e la conseguente estensione del beneficio, per ragioni di equità, ai figli maggiorenni, studenti uni-

versitari, di impiegati che fruiscono di altre concessioni speciali, hanno sempre costituito elementi ostativi all'adozione di un provvedimento favorevole, così come auspicato dall'onorevole interrogante.

Va poi rilevato che il Ministero del tesoro, anche a seguito dell'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Bodrito, Belci e Lombardi, tendente a realizzare un progressivo ridimensionamento del regime delle concessioni speciali e dei biglietti gratuiti di viaggio, votato dalla X Commissione della Camera dei deputati in occasione dell'esame del bilancio dell'Azienda delle ferrovie dello Stato, si è sempre espresso nel senso di non poter assecondare provvedimenti tendenti ad estendere l'area delle concessioni gratuite, per le notevoli implicanze di carattere finanziario che aggraverebbero il già notevole deficit dell'Azienda.

*Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*

PRETI

31 luglio 1973

**MURMURA.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del tesoro.* — Per sapere se non ritengano opportuno impartire disposizioni ai dipendenti uffici onde la nozione di coltivatore diretto, di cui alle leggi n. 590 del 1965 e n. 817 del 1971, sia aggiornata alle nuove acquisizioni giurisprudenziali (Cassazione, III Sezione, 14 ottobre 1969, n. 3329).

(4 - 1768)

**RISPOSTA.** — La sentenza della Corte suprema di Cassazione, citata dalla signoria vostra onorevole, riguarda l'applicazione dell'articolo 1 della legge 25 giugno 1949, n. 353, che attribuisce il diritto alla proroga legale dei contratti agrari « all'affittuario il quale coltivi il podere con il lavoro proprio e della famiglia, semprechè tale forza lavorativa costituisca almeno un terzo di quella occorrente per le normali necessità di coltivazione del fondo ».

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni e delle provvidenze di cui alla legge 26 maggio 1965, n. 590, sono invece considerati col-

tivatori diretti (articolo 31) « coloro che direttamente ed abitualmente si dedicano alla coltivazione dei fondi ed all'allevamento ed al governo del bestiame, semprechè la forza lavorativa... ».

Appare evidente come le citate nozioni di coltivatore diretto siano concettualmente e sostanzialmente differenti, e ciò in relazione alle distinte finalità delle rispettive normative, dirette: l'una, a regolamentare la proroga legale dei contratti agrari; l'altra, a favorire lo sviluppo e la formazione della proprietà diretto-coltivatrice.

Infatti, mentre la legge n. 353 del 1949 condiziona la qualifica di coltivatore diretto soltanto alla sussistenza del previsto rapporto di proporzionalità tra la forza lavorativa disponibile e le necessità del fondo (per cui non ha rilevanza il fatto che il coltivatore espliciti, anche in modo prevalente, un'attività diversa da quella agricola), la legge numero 590 del 1965 prevede anche che il coltivatore si dedichi « direttamente ed abitualmente » alla coltivazione del fondo.

Per quanto sopra esposto, non si ritiene sia possibile « aggiornare », con disposizioni amministrative, la nozione di coltivatore diretto di cui alla legge n. 590 del 1965 e successive modificazioni « alle nuove acquisizioni giurisprudenziali », le quali si riteriscono a normativa avente scopi e finalità diversi.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste*

FERRARI-AGGRADI

6 agosto 1973

**PELLEGRINO, LUGNANO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quali misure ha adottato per eliminare le cause che hanno portato i detenuti nelle carceri di « Regina Coeli » e di « Rebibbia », in Roma, allo sciopero della fame;

se non ritiene che le condizioni di ambiente fisico ed umano in cui vivono i detenuti nelle suddette carceri non sempre rispondono alle norme costituzionali sulla finalità della pena emenda da scontarsi in situazione di attenta considerazione umana dei carcerati.

(4 - 1892)

RISPOSTA. — Le manifestazioni di protesta verificatesi nello scorso mese di maggio nelle carceri giudiziarie di « Regina Coeli » e di « Rebibbia - nuovo complesso », non hanno avuto come movente le condizioni di « ambiente fisico e umano » in cui vivrebbero i detenuti manifestanti. Con tali manifestazioni, attuate con identiche modalità, i detenuti, per loro espressa dichiarazione, hanno inteso protestare contro la ritardata approvazione della riforma dei codici (penale e di procedura penale) e dell'ordinamento penitenziario, provvedimenti questi che si trovano all'esame delle Assemblee legislative.

L'azione di protesta, cessata il 22 maggio dopo l'assicurazione fornita ai detenuti circa l'intervento di questo Ministero presso gli onorevoli Presidenti del Senato e della Camera per sollecitare l'iter parlamentare dei disegni di legge relativi alle suddette riforme, è stata ripresa il 28 successivo, assumendosi dai detenuti che le assicurazioni loro fornite non avevano avuto alcun concreto esito. Peraltro il 30 maggio i detenuti hanno desistito dalla protesta dopo aver ricevuto notizia di un comunicato stampa emesso da questa Amministrazione sull'iter parlamentare dei disegni di legge di cui trattasi.

*Il Ministro di grazia e giustizia*  
ZAGARI

27 luglio 1973

PINNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che, nonostante sia stata completata la toponomastica, in località « Is Bingias » nella frazione di Pirri (Cagliari) l'intera grande borgata non risulta servita dal servizio postale.

In caso affermativo, per conoscere quali iniziative intenda assumere onde assicurare il servizio, si da garantire a quei cittadini la puntuale e ordinata ricezione della corrispondenza.

(4 - 1148)

RISPOSTA. — Al riguardo si partecipa che nel quadro della revisione e riorganizzazione generale dei servizi di recapito disposte dall'amministrazione, la Direzione provinciale

delle poste di Cagliari è stata autorizzata ad istituire a Pirri una settima zona di recapito.

A seguito dell'adozione di tale provvedimento, è stato possibile includere nell'itinerario del portalettere della terza zona anche la località « Is Bingias » assicurando così agli utenti che vi risiedono il servizio giornaliero della distribuzione della corrispondenza così come auspicato dalla signoria vostra onorevole.

*Il Ministro delle poste  
e delle telecomunicazioni*

TOGNI

25 luglio 1973

PINNA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza del fatto che numerosi ex combattenti del comune di Dorgali, in provincia di Nuoro, hanno ricevuto la cartolina, da parte del Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto, con la quale sono stati invitati, in base alla legge 18 marzo 1968, n. 263, a presentare domanda, negli appositi moduli, per ottenere la predetta onorificenza;

2) se sia a conoscenza del fatto che presso il predetto comune non vi sono più i moduli prescritti, per cui, se entro 60 giorni i predetti non adempiranno alla compilazione ed all'inoltro, perderanno i relativi diritti;

3) se non ritenga urgente ed opportuno impartire le necessarie disposizioni per:

a) dotare quel comune dei moduli prescritti;

b) far sì che, in ogni caso, gli interessati, anche in assenza del prescritto « modulo », non perdano alcun diritto al riguardo.

(4 - 1679)

RISPOSTA. — Sin dal 9 maggio scorso si è provveduto ad un nuovo invio di stampati al comune di Dorgali per la definizione delle pratiche relative alla concessione dei benefici previsti dalla legge n. 263 del 1968.

*Il Ministro della difesa*  
TANASSI

26 luglio 1973



PINNA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere:

1) che cosa impedisca la concessione del « nulla osta » da parte del suo Ministero per l'attuazione della delibera del Consiglio comunale di Terralba del 14 dicembre 1971;

2) se non ritenga urgente ed opportuna la predetta concessione del « nulla osta », avuto riguardo all'importanza del comune ed alla distanza con le ferrovie dello Stato.

(4-1831)

RISPOSTA. — La delibera adottata dal consiglio comunale di Terralba in data 14 dicembre 1971, per aumentare da 5 a 7 le autovetture da adibire a servizio di noleggio, si trova tutt'ora in corso di istruttoria presso la competente Direzione compartimentale per la Sardegna.

Al riguardo si precisa che detta Direzione con lettera del 26 maggio 1972 ha sollecitato l'adozione, da parte dell'indicato comune, di una nuova deliberazione per specificare che, nella fattispecie, trattasi di servizio di noleggio e non di servizio pubblico.

A tale lettera il comune non ha finora dato alcun seguito per cui questo Ministero non ha la possibilità di adottare le determinazioni di propria competenza.

*Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*

PRETI

31 luglio 1973

PINNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del vivo allarme determinatosi nelle popolazioni del nuorese e, segnatamente, delle montagne di Bitti ed Orune, delle campagne di Orgosolo, Mamoiada ed Orani, nonché dei boschi di Fonni, Ovodda e Gavoi, per il vasto sciamare di cavallette — in un fronte di decine di chilometri — che si abbattano nelle campagne distruggendo totalmente quel poco d'erba che aveva in qualche modo resistito alla persistente siccità e compromettendo, conseguentemente, l'alimentazione del bestiame ovino e caprino, la cui moria si

è andata accentuando proprio in dipendenza dell'evento calamitoso;

se sia a conoscenza, altresì, che all'imponente nugolo di cavallette, che attacca dall'alto le campagne, si è aggiunta l'invasione di larve vermiformi che serpeggiano nella Barbagia, nel Goceano ed in altre parti della provincia di Nuoro e che vanno distruggendo sughereti e gran parte della flora boschiva, per cui si presume che, ove non si intervenga in tempo, possano penetrare financo nelle abitazioni, come peraltro si verificò in altre occasioni;

se, infine, in considerazione del fatto che la campagna va assumendo l'aspetto stepposo e desertico, che si accentua la moria del bestiame, che si compromette la produzione lattiera e che si falcidiano le messi, il Ministro non ritenga urgente predisporre le misure idonee a distruggere tale evento, che appare come un flagello biblico per le popolazioni sarde.

(4-1954)

RISPOSTA. — Piccoli focolai di infestazioni acridiche si sono manifestati nelle zone di Orani, mentre negli altri comuni segnalati dalla signoria vostra onorevole (Orgosolo, Mamoiada, Fonni, Orune, Ovodda e Gavoi) l'insetto è presente soltanto sporadicamente e non costituisce alcun pericolo.

Comunque, dette infestazioni sono sotto controllo dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Cagliari, competente per territorio, il quale ha a disposizione, per la lotta contro le cavallette, la somma di lire 217.412.000.

Per quanto riguarda le « defogliatrici delle sughere » (insetti dei generi *Lymantria* e *Melacosoma*), l'infestazione effettivamente interessa tutte le zone segnalate dalla signoria vostra onorevole medesima.

Si tratta di infestazioni cicliche, che si presentano ogni 7-10 anni e che sono state sempre controllate con soddisfazione mediante trattamenti aerei, con l'impiego di prodotti a base di DDT.

Dopo il divieto dell'impiego del suddetto principio attivo, pur essendovi in commercio altri validi prodotti, la lotta sta subendo un certo arresto, dato il pericolo che gli in-

terventi con l'impiego di mezzi aerei con detti prodotti rompano un già precario equilibrio biologico e producano inquinamenti nell'ambiente.

Si fa presente, peraltro, che la lotta contro i parassiti delle piante è di esclusiva competenza della regione, sotto le direttive tecniche dell'Osservatorio per le malattie delle piante.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste*  
FERRARI-AGGRADI

6 agosto 1973.

**SPORA, DE GIUSEPPE.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se gli risulti che il Laboratorio per lo studio della contaminazione radioattiva del mare, attualmente situato a La Spezia (località Fiascherino), sta per essere trasferito presso il Centro di Trisaia (Matera).

Il Laboratorio in oggetto è stato costituito nel 1958 per iniziativa del CNEN con i seguenti scopi:

preparare un gruppo di esperti competenti nel campo della radiocontaminazione marina;

fornire le basi scientifiche necessarie per la valutazione delle concentrazioni massime ammissibili di radioisotopi nell'ambiente marino in generale e nei mari italiani in particolare e per lo sviluppo di una strategia da seguire in caso di incidenti, con conseguente contaminazione dell'ambiente marino.

La località venne scelta in considerazione di particolari caratteristiche ambientali, quali la vicinanza di zone di mare non inquinato e con alti fondali e la contemporanea vicinanza di porti e di cantieri esistenti sulla costa. L'attività svolta in questi anni è stata pregevole ed utile, anche in contatto con Amministrazioni ed Enti che al Laboratorio si rivolgono per avere notizie, informazioni, consigli.

Risulterebbe che i locali ora occupati dal Laboratorio debbono essere lasciati in quanto di proprietà privata che ne richiede la dismissione. Non si capisce come analo-

ghe possibilità di studio potrebbero sussistere alla Trisaia che sorge a ben 5 chilometri dal mare e ad 80 chilometri dal porto più vicino.

Anche sotto il profilo occupazionale, l'eventuale trasferimento sarebbe una perdita per la provincia di La Spezia, già in pesante situazione di crisi. Attualmente lavorano nel Laboratorio circa 30 persone, cifra suscettibile di ulteriore aumento, e non sarebbe per loro certo facile il trasferimento in zona tanto lontana.

Sarebbe perciò opportuno che il Laboratorio, anche se necessariamente deve abbandonare i locali ora in uso, si trasferisse in altra zona ed in altro edificio, ma restasse sulle coste della provincia di La Spezia, ove, oltretutto, pare più utile il suo lavoro nell'interesse della comunità.

(4 - 1850)

**RISPOSTA.** — Si fa presente che, a seguito della legge 15 dicembre 1971, n. 1240, concernente la ristrutturazione del CNEN, le attività sinora svolte nel laboratorio di Fiascherino — sorto nel 1958 per gli studi sulla radioattività marina — dovranno essere finalizzate in funzione delle esigenze nucleari del Paese nel senso di essere in grado di dare una compiuta risposta ai problemi di sicurezza delle persone e ai problemi ecologici che deriveranno dalla futura installazione di centrali nucleari, specialmente se effettuate lungo la costa, di impianti di riprocessamento di materiali radioattivi e di altri impianti e comunque dai problemi attinenti al trattamento ed il deposito finale dei residui radioattivi.

Si rende quindi necessario che il laboratorio possa disporre, data la multidisciplinarietà richiesta dai problemi ecologici, delle indispensabili competenze nelle varie discipline complementari a quelle disponibili presso il laboratorio stesso.

Per quanto riguarda l'eventuale scelta della Trisaia indicata dalla signoria vostra onorevole come località dove trasferire le attività del Laboratorio di Fiascherino, si precisa che l'Ente ha preso in considerazione quella località assieme ad altri insediamenti

di ricerca del CNEN ed esterni al CNEN in quanto essi presentano particolari vantaggi.

L'area della Trisaia è risultata, infatti, a seguito di approfonditi studi dell'ecosistema terrestre e marittimo, tra le migliori per la installazione di impianti nucleari e, in particolare, per gli impianti di ritrattamento del combustibile.

Non vi è quindi dubbio come, in tale contesto, l'eventuale scelta della Trisaia per le attività di studio sulla radioattività marina rappresenterebbe una soluzione più che conveniente.

Una scelta definitiva in merito all'ubicazione delle attività del Laboratorio di radioattività marina non è stata, comunque, ancora effettuata in quanto l'Ente ha tuttora in corso un approfondito esame anche di altre favorevoli possibilità tenendo conto di tutti gli aspetti relativi alle funzioni dell'Ente derivanti dalla legge n. 1240.

*Il Ministro dell'industria,  
del commercio e dell'artigianato*

**DE MITA**

24 luglio 1973